

MADRE TRINIDAD DE LA SANTA MADRE IGLESIA

Fondatrice de L'Opera della Chiesa

Tratto dal libro:

FRUTTI DI PREGHIERA

Ritagli da un diario

Imprimatur: Mons. Pietro Garlato
Vicariato di Roma, 6-2-1985

1ª Edizione: Febbraio 1985
Titolo originale: FRUTOS DE ORACIÓN

© 2003 EDITORIAL ECO DE LA IGLESIA (1ª Edizione)

L'OPERA DELLA CHIESA

ROMA - 00149 MADRID - 28006
Via Vigna due Torri, 90 C/ Velázquez, 88
Tel. 06.551.46.44 Tel. 91.435.41.45

E-mail: informa@loperadellachiesa.org
www.loperadellachiesa.org

www.clerus.org (*Santa Sede: Congregazione per il Clero*)

ISBN: 84-86724-21-X
Deposito legale: M. 51.056-2003

**PER IL FATTO DI ESSERSI DIO LA
PERFEZIONE INFINITA**

IN DIO L'ESSERE E L'ESISTERE
S'IDENTIFICANO

333. Dio è da se stesso ed in se stesso la sua stessa ragione d'essere. (31-8-59)

334. L'Essere *si ha* la sua esistenza in se stesso e da se stesso; Egli *se la è e se la ha* per ragione del suo stesso essere che, *per essersi* l'Essere sussistente in se stesso e da se stesso, non può essere in altro modo. (25-5-59)

335. Tu sei «Colui che *ti sei*», per *esserti* tutto essere di sufficienza infinita e di sussistenza eterna. (21-10-59)

336. In Dio l'essere e l'esistere s'identificano; così che Dio, per il suo essere e per il suo esistere in se stesso e da se stesso, è la somma, eterna e semplicissima Perfezione. (25-5-59)

337. Dio *si è* l'infinita Perfezione, la Gioia eterna, l'Essere che da sé e in sé *si è*; e in ciò consiste il mio gaudio, che Dio sia Colui che È da sé in un giubilo infinito senza avere bisogno di me. (25-5-59)

338. La mia anima, creata per l'Infinito, degusta saporosamente un godimento che, facendomi irrompere in adorazione, mi avvicina alla trascendenza dell'Essere. (14-10-74)

UNA SOLA PERFEZIONE IN INFINITÀ DI ATTRIBUTI

339. Ciascuna delle perfezioni di Dio è tutto il suo essere infinito, per perfezione del suo essere essenziale; e tutto il suo essere eterno è ognuna delle infinite perfezioni. (12-9-59)

340. Dio *si è* la Perfezione somma e semplicissima, nella quale si trovano tutti gli attributi; perciò, se guardiamo qualsiasi attributo, in lui è l'Essere e

le Persone, poiché per non avere Dio delle parti, in qualsiasi attributo Egli *si è* la Perfezione infinita. (16-9-61)

341. La Perfezione somma è così infinitamente ricca, che in essa sono tutti gli attributi tanto unisoni, che sono l'Essere fluente in tre divine Persone. (16-9-61)

342. Dio dev'essere ugualmente perfetto nel suo essere, nelle sue persone ed in ognuno degli attributi o manifestazioni della sua perfezione; perché, se in qualche cosa fosse più perfetto dentro di sé, sarebbe meno perfetto nel resto, e allora non sarebbe Dio; poiché Egli dev'essere tanto perfetto nell'essere, come nel sapere, come nel potere, giacché in Dio s'identifica tutto: il potere, l'essere e l'esistere. (9-1-65)

343. Tutti gli attributi in Dio sono il suo medesimo essere, e tutto il suo essere è una sola perfezione che, per *essersi* l'Essere sussistente in se stesso, è in un atto eterno di Trinità amorosa. (19-6-59)

344. In Dio tutti gli attributi sono manifestazione della sua infinita perfezione, che a volte si *rende* più palpabile in un modo e a volte in un altro. (27-9-74)

345. Quanto più fondi, più profondi, più trascendenti e meno captabili sono gli attributi di Dio, più piacere e più riposo sente il mio spirito nel godimento saporosissimo dell'adorazione. (14-10-74)

GLI ATTRIBUTI IN DIO NON SONO PERSONE

346. Dio non può essere persone in ciascuno dei suoi attributi, giacché Egli, in se stesso, soltanto *si* è un essere semplicissimo che contiene in sé tutti gli attributi e tutte le perfezioni *peressersi* l'Essere sufficientissimo di somma semplicità; il quale, in attività immutabile, per la propria sussistenza infinita, *si* è vita tanto perfetta, che i tre atti vitali che Egli *si* è in un solo atto, sono persone totalmente compiute e perfette. (28-4-61)

347. L'eterno Essente è infinitamente perfetto, e questa perfezione infinita contiene infinità di attributi, ciascuno dei quali ha, a sua volta, infinità di sfumature. Ciò nonostante, Dio soltanto erompe in persone nell'*essersi*, in se stesso e per se stesso, il suo atto vitale di sapienza ed amore, secondo le esigenze di questo stesso atto di conoscersi e di amarsi. (28-4-61)

348. Ciò che fa che Dio sia persone non è la perfezione o l'esuberanza dei suoi infiniti attributi, ma

la sapienza penetrativa che Egli *si* è in onnicomprensione di tutta la sua perfezione infinita, espressa da Lui stesso in un sillabare d'intendimento onnicompreso, che manifesta, in Verbo di sapienziale intendimento, l'eterno Sapiente nel suo modo d'essere. (16-1-78)

349. Dio non può essere persone in ciascuno dei suoi attributi, perché gli attributi di per sé non sono intelligenti, e ciò che fa sì che Dio fa sia Dio in persone consostanziali e coeterne è *essersi* di per sé intendimento sapienziale di sapienza amorosa. (16-1-78)

L'INFINITO

350. Dio *si* è un atto di essere essenziale e amoroso così perfetto da essere infinito ed eterno. (6-8-59)

351. Dio è tanto infinito quanto eterno. L'infinità, in Lui, è esuberanza sovrabbondante d'essere. E l'eternità è l'onnicomprensione infinita della sua capacità onnicomprensiva, *essendosi*. (14-10-74)

352. Tutta l'infinità dell'essere di Dio Egli *se la* è da se stesso e nel suo essere, senza che niente né

nessuno possa aumentare la sua perfezione o il suo gaudio eterno ed essenziale. (20-6-59)

353. Perché non ha parti, Dio *si è* ugualmente infinito nel suo fecondo essere come in ciascuna delle sue perfezioni, per *essersi* Egli, in ciascuna delle perfezioni o attributi, tutto il suo essere. (21-10-59)

354. Dio è infinitamente perfetto, e ciascuna delle perfezioni divine è d'infinità di modi e stili, irrompendo ciascuno di questi modi e stili in infinità d'infinito sfumature. (11-9-59)

355. L'Infinito, nonostante sia una sola, esuberante e ricolma perfezione, erompe in infinità di ricchezze, che sono gli attributi, contenendo in sé ciascuno di questi infiniti attributi tutti gli altri, irrompendo, a loro volta, ciascuno di essi in infinità di modi o maniere della loro stessa perfezione. (11-9-59)

356. Dio *si è* l'eterno Essente che, nella perfezione posseduta della sua infinita realtà, contiene infinità d'infiniti attributi in un concerto così armonico, che, nella onnicomprensione della sua perfezione eterna, è come miriadi e miriadi di citaristi dalle melodie infinite di sapienziale sapienza amorosa. (22-11-78)

357. Dio *si è* l'atto infinito di attività divina in vita trinitaria. (25-3-61)

358. Tanto profondamente ti sei introdotto nel mio essere finito che, nel pronunciarti, brucio d'amore per Te, poiché, nella tua infinità di sfumature, sei in ciascuna sfumatura una nuova perfezione eternamente infinita. (5-9-59)

DIO È LA LUCE;
SENZA DI LUI SIAMO NELLE TENEBRE

359. Dio *si è* l'Essere infinitamente spirituale e spiritualmente infinito. (8-7-61)

360. L'Essere *si è* un mistero infinitamente spirituale di luce e amore. (28-4-61)

361. Dal tanto *essersi* un mistero luminoso nella sua vita nascosta, Dio *si è* la Sapienza Saputa in Amore. (8-8-61)

362. Dio *si è* la Luce increata in tale infinità, che, dal suo seno paterno, scoppia, in sorgenti eterne di luce, una buona e sostanziale Parola, così buona da

essere tutta la sapienza sapienziale dell'Essere in Canzone luminosa di amore infinito. (21-3-61)

363. Quando la mia anima si sente spinta nella corrente amorosa del tuo essere infinitamente spirituale, sprofondata nel tuo abisso, si fa il silenzio. (22-7-61)

364. Attratta dalla bellezza del tuo volto, mi immero nel tuo mistero così profondamente, da sorprendere il tuo Essere eterno in ebollizione infinitamente spirituale di luce ed amore. (20-8-61)

365. Il Padre prorompe in Parola luminosa d'amore eterno. (21-3-61)

366. Il Verbo è lo scoppio di luce increata in Canzone di amore. (21-3-61)

367. L'eterna Sapienza, erompendo in luce, canta tanto infinitamente, che il suo Cantare è lo scoppio di luce sostanziale in Parola di fuoco. (21-3-61)

368. «Luce da Luce e figura della sostanza del Padre!», sprofondami nelle tue divine pupille per penetrare, nella tua luminosa sapienza, la scienza divina del tuo intendimento amoroso, affinché nella

tua luce ti veda nella luce della tua Parola che, in un raggio di luminoso splendore, sta esprimendo tutto il tuo sostanziale essere. (21-3-61)

369. Dio è di per sé ed abita nella sua propria luce, e chi è con Lui risplende; mentre colui che da Lui si separa vive nell'amarezza e nella tenebra della propria oscurità. (8-6-70)

370. Colui che non conosce Dio, come potrà conoscere se stesso che fu creato per l'Essere infinito, in relazione a Lui e persino a sua immagine...? (8-6-70)

371. Il mondo è nelle tenebre perché si è separato dalla Luce infinita, ma i figli di Dio sovrabbondano di gaudio nella vera sapienza. (8-6-70)

372. Signore, che sicurezza, che pace, che sapienza, che forza, che intelletto ha la mia anima nella tua luce! E quale sconcerto tanto oscuro, quando ti perdo e resto nella mia notte...! Io ho bisogno della tua sapienza luminosa, per saper vivere! (28-3-69)

373. Il mondo è nelle tenebre, Dio però brilla nella notte. Egli è la luce dei popoli, che ci si dà nella Chiesa e per mezzo della Chiesa. (9-9-77)

374. Presso il tabernacolo si fa la luce in penetrante sapienza amorosa. Dio è la nostra luce; i suoi «Occhi» sono eterni astri splendenti; la sua Parola, infinita sapienza; e il suo Amore, fiamma penetrante di pungente e affilata cauterizzazione. (7-5-76)

IL «SENZATEMPO» È L'ETERNITÀ ONNICOMPENSIVA IN GIOIA INFINITA

375. Dio non è contenuto nel tempo. Egli è il Senzatempo; ma non come noi lo concepiamo, ma nel modo dell'Essere infinito. (24-1-69)

376. Quando diciamo che Dio è «il Senzatempo», ci sembra di lasciarlo sospeso per aria, giacché, per noi, l'essere senza tempo è non essere. In Dio è perfezione d'essere ciò che da noi è tempo, perché tutto Lui è infinitamente distinto e distante da noi. (24-1-69)

377. Quando diciamo che Dio è «il Senzatempo», esprimiamo soltanto a metà la sua realtà. Non è che Dio sia quello che noi non siamo, né che noi siamo quello che Egli non è, ma che Dio è l'Essere infinitamente perfetto a infinità di distanza da tutto il creato, non in chilometri, ma in maniera d'essere. (24-1-69)

378. Ciò che da noi è tempo, in Dio è capacità infinita in eternità onnicomprensiva di essere, e in pienezza di vita vissuta in gaudio familiare. (27-10-75)

379. Dio è infinito nel suo essere, ma, poiché lo è anche nel suo *essersi* onnicomprensivo di se stesso in un solo atto di perfezione senza successione di tempo, per questo è anche eterno. (9-1-65)

380. Dio è infinito perché è la perfezione interminabile di ricchezza eterna. Ed è eterno perché Egli è la comprensione piena di tutta la sua infinità in un atto così perfetto che è trinitario. (19-9-65)

381. Quanto mi piace vedere Dio nella contenzione compatta della sua perfezione, nel suo *essersi* l'eterno Essente! E, come mi piace vederlo nella diversità infinita dei suoi attributi, *essendoseli* nell'atto eterno della sua semplicissima perfezione e del suo possesso...! (27-9-74)

382. Per il tuo *esserti* semplicissimo *ti sei* la Maestà sovrana. (21-11-59)

383. La gioia è il possesso di qualche cosa di buono che si brama, il gaudio che si prova dinanzi al bene posseduto. Dio è la gioia infinita, perché è il

possego completo in infinità di quanto Egli stesso possa desiderare. (25-1-67)

384. Quando si hanno le capacità colme, l'anima è felice, perché l'infelicità è il vuoto delle nostre necessità; quando queste sono colme siamo felici. Dio è la gioia infinita, perché ha le sue capacità, sebbene siano infinite, infinitamente colme in sé, da sé e per sé. (25-1-67)

385. Quando si desidera qualcosa e la si ottiene, in questo qualcosa si è felici. Poiché Dio ha tutto nella stessa capacità in cui ne ha bisogno, è l'eterno gaudio in perfezione compiuta. (25-1-67)

DIO È L'ETERNO SILENZIO, E SOLTANTO NEL SILENZIO LO SI PERCEPISCE

386. Dio è l'eterno Silenzio, perché, in un solo atto di vita, è *essuto*, detto, ricapitolato, abbracciato e vissuto. (19-12-66)

387. Dio è l'eterno Silenzio, perché, *puressendosi* l'eterna Sapienza, l'infinita Parola e l'Amore coeterno, *se lo è* in un atto di vita, compreso nella semplicità simultanea della sua Sapienza Espressa in Amore. (19-12-66)

388. L'Essere infinito è conosciuto, abbracciato e vissuto da se stesso in un atto trinitario di vita divina, senza tempo, senza principio, senza fine; e per questo è il coeterno Silenzio. (19-12-66)

389. Dio è come un'armonia di comunicazione e di esplicazione che, in diversità di «suoni», di sfumature, di molteplice tasteggiare..., va scandendo, dentro lo spirito, la perfezione del suo essere; e poiché questo si realizza nel profondo dell'intimo, solo col silenzio di tutte le cose di quaggiù, può essere percepito, assaporato ed ascoltato. (18-8-73)

390. Come l'anima di un artista ci si manifesta attraverso la melodia della sua espressione, plasmata senza parole nelle sue composizioni musicali, così l'infinito Essere, imprimendosi nel nostro spirito, ci fa gustare, vivere ed assaporare il concerto trascendente che, nella sua melodia eterna, *Eglisi è* nelle sue infinite perfezioni. (18-8-73)

L'ETERNO *ESSUTO* E L'ETERNO ESSENTE

391. Dio *si è* l'eterno *Essuto*, l'eterno Essente, l'Essere-*essuto* e l'*Essersi-essendosi*, Colui che tutto infinitamente, in infinità, *se lo è* *essuto* e *se lo* mantiene *essuto* essendoselo. (1-12-77)

392. Tutto l'infinitamente possibile nell'infinità, Egli *se lo è* in sé, da sé e per sé, in un esserselo *essuto* che, in Dio, è essere Dio. (1-12-77)

393. Chi *si è*, essendosi, già *l'Essuto*; ed, essendosi *essuto*, *l'Esseersi...!?* (1-12-77)

394. Dio *si sta essendo* di per sé. Questo atto di vita, abbracciato in Trinità di persone, è l'eternità. (1-12-77)

395. Dio è quanto può essere nel modo trascendente della sua perfezione, per la sua realtà *essuta*: ecco l'infinità. (1-12-77)

396. L'Immenso *si sta essendo*; questo atto di essere è l'eternità. (1-12-77)

397. Colui che *si È* è tutto ciò che può essere in realtà *essuta*; ecco l'infinità. (1-12-77)

398. Hai detto a Mosè che «Io Sono» era il tuo nome, e in Te il tuo nome è Essere. Grazie, Signore, per *esserti* Colui che *ti Sei* in te, da te e per te! (17-7-75)

CHE HANNO A CHE FARE
LO SPAZIO E IL TEMPO
CON L'IMMENSITÀ DELL'INFINITO?

399. Dio è dovunque, perché tutto è in Lui, nella sua mente, nella sua scienza, nella sua volontà, sostenuto, mantenuto, ricevendo il proprio essere dall'Essere divino. (7-1-65)

400. Cosa ha a che fare lo spazio e il tempo limitato con l'immensità dell'Infinito...? Dio è immenso, non in volume di materia, ma in pienezza di essere, di perfezione, di vita. (7-1-65)

401. Dio *si è* Colui che È, e tutte le creature non sono se non per mezzo di Lui, in Lui e per la sua gloria. Egli sta in loro perché è l'Immenso, l'Essere pieno, che abbraccia nel suo possesso, nella sua perfezione e nella sua pienezza, tutto quello che in Lui e per Lui esiste. (7-1-65)

402. Dio è immenso ma non in quantità, bensì in qualità, in perfezione, in essere. (7-1-65)

403. Dio non può essere alcuna cosa creata, perché Egli è l'Increato; né può essere alcuna cosa finita, perché Egli è l'Infinito. (10-6-70)

404. Quanto tempo occorre a Dio per fare milioni e milioni di creaturine, ciascuna delle quali perfetta, ad immagine della sua infinita perfezione? Soltanto il volerlo in potestà infinita, giacché in Dio s'identificano il potere, il volere e il fare. (27-10-75)

405. Per essere quanto è e per fare quanto fa, Dio non ha bisogno del tempo per la perfezione della sua natura. Egli, nella contenzione del suo essere e del suo operare, tutto tiene contenuto, *essuto* e realizzato nell'ambito della sua scienza, in un solo atto di vita, verso dentro *essuto*, e verso fuori realizzato. (27-10-75)

406. Ciò che per noi è tempo, per Dio è perfezione d'essere onnicomprensione eterna, in infinità di possesso perfetto. (27-10-75)

407. Signore, io ti adoro in risposta di tutte le creature, dell'universo intero, del tempo, dello spazio, degli abissi, perché Tu sei l'Immenso, il Terribile; Tu e solo Tu *ti sei*. (7-1-65)

DIO OPERA COME VIVE E COME È

408. Il Padre ci si vuole dare, il Verbo ce lo manifesta, e lo Spirito consuma l'opera. (9-1-65)

409. Il Padre e il Figlio sono congregati nello Spirito Santo. E il Padre e il Figlio congregano noi tutti in loro nello stesso Spirito Santo. (9-1-65)

410. Se il Figlio e lo Spirito Santo si danno a noi, è perché ognuno, secondo il proprio modo personale, mette in opera la volontà del Padre e, per questo, il Figlio la dice e lo Spirito Santo la consuma. (9-1-65)

411. Le tre divine Persone vogliono darsi a noi nella loro volontà unica; allora il Padre lo desidera, il Figlio lo adempie e lo Spirito Santo lo termina; e così i Tre lo fanno, ma nel proprio modo personale; per cui, perfino in questo volere trinitario, ognuno opera a suo modo: lo Spirito Santo spingendo il Padre e il Verbo a farlo, e spingendo noi a riceverlo e ad ascoltare ciò che il Padre, attraverso il Verbo, ci vuole dire; il Verbo esprimendo tutto alle divine Persone e a noi; e il Padre dandoci in Esplicazione e in Amore la sua vita, ossia, dandocela in Sapienza Amorosa. (9-1-65)

412. Le tre divine Persone sono sapienza amorosa; ma, poiché nell'operare verso fuori, lo fanno congiuntamente, il loro piano è realizzato dalla sapienza del Padre Espressa in Amore, ossia, congiuntamente; e per questo, il Padre vuole una cosa, il Verbo la esprime e lo Spirito Santo la consuma,

senza che in Dio ci sia un'attuazione prima dell'altra, anche se, sottomettendosi al tempo, si effettua nel tempo; e per questo il Padre ci dà il Figlio, Questi s'incarna per opera dello Spirito Santo, il quale dopo consuma l'opera. (9-1-65)

413. Dio vuole darsi a noi, e si dà nella sua Trinità, perché l'opera di Dio verso fuori è sempre operata congiuntamente; il Padre si dà per mezzo del suo Verbo nello Spirito Santo. (9-1-65)

414. Il Padre vuole dirci nel suo Verbo –che è il suo Dire– la sua vita, e vuole abbracciarci nel suo Amore, che è lo Spirito Santo. (9-1-65)

415. Il Verbo e lo Spirito Santo sono inviati; il Verbo, dal Padre nell'impulso dello Spirito Santo; e lo Spirito Santo, anche dal Padre, mediante il Verbo. Per questo, per la volontà del Padre, il Verbo ci porta la sua vita, e lo Spirito Santo ci congrega nella sua carità rendendoci capaci di chiamare Dio: Padre. (9-1-65)

416. Dio vive la sua vita e, venendo a noi, la continua a vivere con noi e, abbracciandoci, ci fa vivere la nostra vita con Lui e in Lui. (9-1-65)

417. Dio opera come vive e come è, poiché, per perfezione della sua grande realtà, Egli vive ciò che

è, è ciò che vive, ed attua come vive ed è. E siccome è tre divine Persone in un solo essere, così attua come Trinità unicissima, e ciò che vive dentro si manifesta nell'attuare verso fuori; e così, per mezzo della Chiesa, ci viene mostrata la multiforme sapienza di Dio, occulta in Lui da sempre. (9-1-65)

418. Tutto Dio è Parola di infinita esplicazione, perciò il suo dire in noi è realizzarsi come è e in tutto ciò che dice, rendendoci captazione del suo dire eterno. (6-10-74)

419. Quando il Padre e il Figlio si danno verso fuori, lo fanno con lo Spirito Santo, e per questo, i doni e i frutti dell'amore di Dio su di noi sono comunicati dallo Spirito Santo in sapienza amorosa. (23-1-65)

420. Dio, operando sempre in comune verso dentro e verso fuori, lo fa com'è: un solo Dio in tre Persone, persone che dicono relazione le une alle altre. Ugualmente avviene quando le divine Persone attuano nell'anima; lo fanno in comune, ma con la personalità propria. I Tre ci amano, i Tre ci insegnano e ci si danno in comunicazione unica, ma trinitaria. (11-9-65)

NOTA

Chiedo veementemente che tutto ciò che esprimo attraverso i miei scritti, per crederlo volontà di Dio e per fedeltà a quanto lo stesso Dio mi ha affidato, quando nella traduzione ad altre lingue non si capisca bene o si desideri chiarimento, si ricorra all'autenticità di quanto dettato da me nel testo spagnolo; giacché ho potuto comprovare che alcune espressioni nelle traduzioni non sono le più adatte per esprimere il mio pensiero.

L'autrice:

Trinidad de la Santa Madre Iglesia